

PREVIDENZA ■ Il ministro Maroni definisce la tabella di marcia per il Tfr nei fondi complementari

Accelera il «secondo pilastro»

Via libera al decreto sul nuovo casellario dei dipendenti attivi - Super-bonus, oltre 23mila le richieste

ROMA ■ Presentazione entro pochi giorni di un emendamento alla Finanziaria con la "copertura" per la previdenza complementare. Definizione prima della fine dell'anno della bozza di decreto di attuazione sulle nuove misure per le forme "integrative" (uso del Tfr con il "silenzio-assenso", compensazioni per le imprese e incentivi fiscali). Nuova convocazione delle parti sociali per il 18 gennaio, con l'avvio di un tavolo permanente (un incontro al mese) di monitoraggio. È questa la tabella di marcia per dare attuazione agli interventi sulla previdenza complementare previsti dalla recente riforma, illustrata ieri dal ministro del Welfare, Roberto Maroni, nell'incontro con le parti sociali.

Maroni ha tentato di sgombrare dal campo i dubbi su un eventuale rinvio dell'operazione. E ha assicurato: «Noi stiamo lavorando perché il processo sia finito entro il 30 giugno».

In altre parole, l'obiettivo del Welfare è di varare il decreto attuativo prima della fine di giugno 2005 per rendere operativa dal 1° luglio prossimo la procedura del "silenzio-assenso" per lo smobilizzo del Tfr. Così il piano per favorire il decollo delle forme integrative andrebbe a pieno regime nel 2006.

Lavori in corso

Il punto della situazione sul super-bonus per chi rinvia il pensionamento sul casellario dei lavoratori attivi

IL BONUS

■ **Richieste a quota 23.500.** Le richieste di beneficiare del super-bonus in favore di chi rinvia il pensionamento anticipato che sono state presentate all'Inps hanno raggiunto quota 23.479. Circa la metà delle domande è stata inoltrata da lavoratori con redditi inferiori ai 40mila euro l'anno e oltre il 14% da persone con redditi superiori ai 100mila euro l'anno. Secondo il ministro Maroni dall'operazione super-bonus dovrebbe arrivare un risparmio «ingente», che è stato quantificato dall'Inps in un miliardo di euro per il 2005.

IL CASELLARIO

■ **Un'anagrafe per gli «attivi».** Il ministero del Welfare ha dato il via libera al decreto sul casellario dei lavoratori attivi. La funzione

primaria del nuovo casellario sarà di gestire l'anagrafe generale delle posizioni previdenziali attive e, in particolare, di curare la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati relativi alle posizioni assicurative dei soggetti iscritti alle gestioni di previdenza e assistenza obbligatorie. Questa la tabella di marcia annunciata da Maroni: entro tre mesi gli enti trasmetteranno al casellario i dati anagrafici relativi alle posizioni correnti; entro 24 mesi gli enti previdenziali saranno in condizione di fornire ai propri iscritti l'estratto conto certificativo nel quale risultano i periodi assicurativi maturati presso le gestioni dell'ente; entro 48 mesi il casellario metterà a disposizione degli assicurati e degli enti l'estratto conto certificativo integrato, con tutti i periodi maturati presso qualsiasi ente e gestione previdenziale.

Il ministero del Welfare ha anche dato il via libera al decreto sul nuovo casellario dei lavoratori attivi. Maroni si è poi soffermato sull'andamento del super-bonus previdenziale, affermando che le richieste sono giunte a quota 23.479, di cui la metà arriva da lavoratori con redditi inferiori ai 40mila € l'anno. E ha ribadito che i risparmi, stimati dall'Inps in un miliardo, «non si toccano»: re-

steranno in gestione al Welfare. Sostanzialmente positiva la reazione dei sindacati dopo l'incontro di ieri, al quale hanno partecipato anche Confindustria, Confapi, Confcommercio e Confartigianato.

Sindacati: incontro utile, serve chiarezza su copertura. Per Pierpaolo Baretta (Cisl) si è trattato di un incontro «inaspettatamente positivo». Morena Piccini (Cgil) ha apprezzato l'avvio

del tavolo di confronto e la decisione di Maroni di definire il calendario, ma ha ribadito la propria preoccupazione sulle risorse da stanziare. A chiedere chiarezza sui fondi da "liberare" per la previdenza complementare è stato anche Adriano Musi (Uil), che ha comunque definito «utile» l'incontro di ieri. Da Renata Polverini (Ugl) è giunto apprezzamento per l'istituzionalizzazione del tavolo di confronto.

Maroni: a breve le risorse. Maroni ha detto di aver avuto assicurazioni dal ministro Sini-scalco sull'inserimento nei prossimi giorni nella Finanziaria di un emendamento per garantire la copertura alla nuova previdenza integrativa. Per la fase di start-up, ovvero per il 2005, le risorse messe a disposizione non dovrebbero superare i 100-200 milioni. Dal 2006 la dote dovrà diventare più massic-

cia, anche perché l'operazione andrà a regime e serviranno i fondi per compensare le imprese e per gli incentivi fiscali.

Da luglio 2005 il "silenzio-assenso". Se il decreto attuativo sarà varato entro giugno, dal 1° luglio 2005 scatterà il meccanismo del silenzio-assenso per smobilizzare il Tfr: il lavoratore avrà sei mesi di tempo per prendere la sua decisione. Restano però alcuni nodi da sciogliere. Secondo i sindacati, il "silenzio-assenso" deve valere solo per il conferimento ai fondi pensione collettivi.

Parte il nuovo casellario. Maroni ha firmato il decreto sul casellario dei lavoratori attivi, che viene istituito presso l'Inps e gestirà l'anagrafe generale delle posizioni previdenziali. In particolare, il casellario curerà la raccolta e la gestione dei dati relativi alle posizioni assicurative dei soggetti iscritti alle gestioni di previdenza e assistenza obbligatorie. Entro 24 mesi gli enti potranno fornire ai propri iscritti l'estratto conto certificativo nel quale risultano i periodi assicurativi maturati ed entro 48 mesi il casellario metterà a disposizione degli assicurati e degli enti l'estratto conto certificativo integrato.

MARCO ROGARI